

Aiit risponde

a cura degli ingg. Ignazio Morici e Luciano Cera

La rubrica offre suggerimenti e risposte a problemi specifici che si presentano nell'attività di progettazione. I quesiti si possono inviare tramite e-mail, all'indirizzo i.morici@mclink.it, o tramite fax, al numero 06.70.30.19.42

UN PANNELLO A RISCHIO DI EQUIVOCO

Dovendo procedere alla regolamentazione di una strada urbana, istituendo divieto di fermata, così come previsto dal cartello segnaletico fig. Il 75 art. 120 C.d.s., si chiede se è regolamentare l'integrazione con specifico pannello aggiuntivo come da fig. 5-b/2 Mod. Il art. 83 anziché quello con la dicitura "ambo i lati".

Responsabile della Squadra Lavori Ten. R. Acquaviva del Comune di Trapani

Il simbolo del pannello aggiuntivo, a cui fa riferimento il quesito, indica semplicemente la continuazione di una prescrizione o di un pericolo o di una indicazione. Di conseguenza non è possibile attribuirvi il significato di "ambo i lati". Dovendo regolamentare una strada con il divieto di fermata, sarà quindi necessario apporre i relativi segnali (fig. Il 75) su entrambi i lati.

Il pannello integrativo in questione va usato solo nei tratti di strada piuttosto lunghi, senza traverse, per rammentare al conducente una segnalazione di pericolo, prescrizione o indicazione sul solo lato della strada ove vige una simile segnalazione.

Si approfitta dell'occasione per ribadire la differenza fondamentale tra il segnale di divieto di sosta (fig. Il 74) e quello di divieto di fermata (fig. Il 75), differenza che spesso molti enti locali (anche se non è il caso del Comune di Trapani) non colgono appieno. Il C.d.s. precisa all'art. 157 che

per "fermata" si intende la temporanea sospensione della marcia, per consentire la salita e la discesa di persone, senza che il conducente abbandoni il veicolo, mentre per "sosta" si intende la sospensione della marcia del veicolo protratta nel tempo, con possibilità di allontanamento da parte del conducente.

Avrei i seguenti quesiti da sottoporre alla vostra cortese attenzione:

- Nella progettazione della deviazione provvisoria di una strada esistente - necessaria per la esecuzione di lavori interessanti la sede originaria della strada stessa e comportante una modifica sostanziale del tracciato originario - deve essere rispettato il DM 5/11/2001?

- In caso affermativo: c'è qualche elemento del progetto che può farsi dipendere dalla durata temporale della deviazione?

- È operabile, al riguardo, una

qualche distinzione tra strada urbana ed extraurbana?

- Oltre a quanto previsto dal Codice della strada a quali norme si deve attenere il progettista per la progettazione della segnaletica della strada provvisoria?

Ing. Vincenzo Conforti, socio AIIT sez. Lazio

Nella progettazione della deviazione provvisoria di una strada esistente, non è necessario attenersi alle norme del D.M. 5/11/2001, in quanto trattasi di deviazione connessa ad un cantiere stradale.

Oltre alle norme del Codice della strada, è necessario far riferimento alle norme del D.M. 10/7/2002 pubblicato nel supplemento alla G.U. del 26/9/2002 n. 226, relativo alla segnaletica di cantiere.

Lo stesso decreto di cui sopra fornisce, tramite appositi schemi, gli elementi progettuali cui attenersi per le deviazioni su strada urbana e quelle su strada extraurbana.



Foto Stefano Pozzilli

Due esempi di corretto uso del pannello fig. 5/b2 A destra, invece, un errato uso dei pannelli 5/b1 e 5/b3 per indicare la validità del segnale su entrambi i lati della strada.

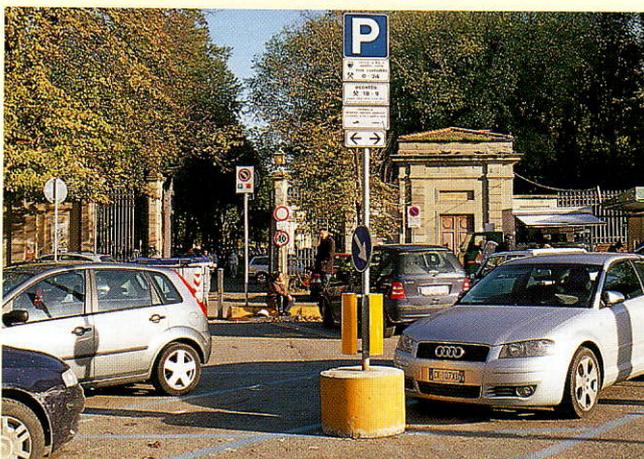


Foto Stefano Pozzilli



Foto Alcide Sorbino

Aiit risponde